



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Giuseppe è l'uomo del fare, incoraggiato dal Signore che gli dice di non temere

Urbino
DI SERGIO PRETELLI

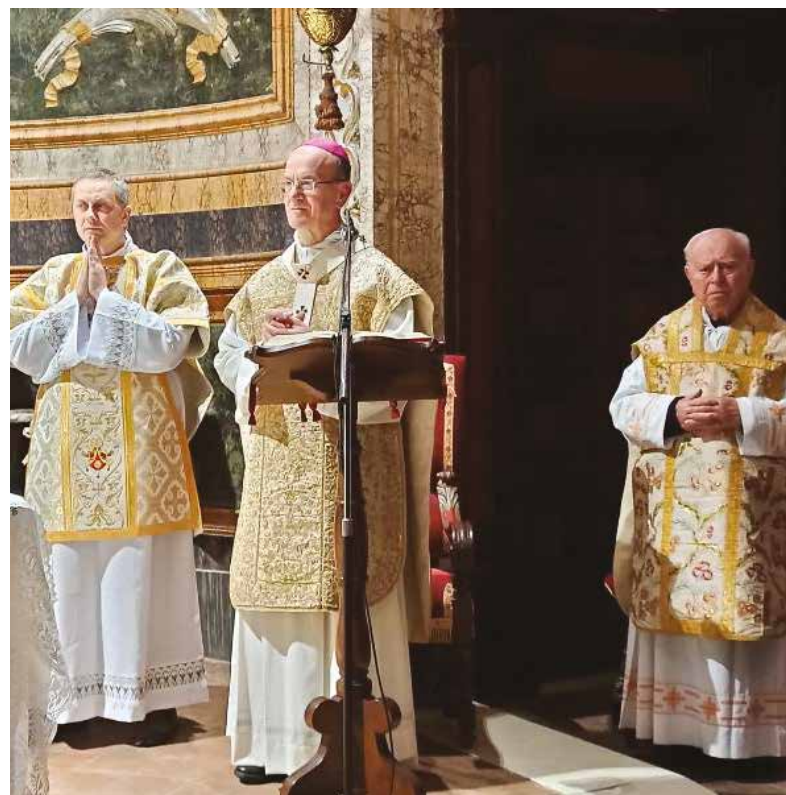
Papa Clemente XI (1700-1721), urbinato, regalò una pianeta, in seta e argento, che l'arcivescovo di Urbino indossa regolarmente nella Messa della ricorrenza del 19 Marzo. E' quella che ha indossato mons. Sandro Salvucci, lunedì scorso nella chiesa di San Giuseppe ad Urbino, sede della Confraternita omonima, nata nel 1500.

Confraternita. Il Priore, nel porgere il benvenuto al Presule, ha ricordato tre tappe significative del lungo cammino di questa Confraternita nel segno di Giuseppe il giusto. La prima: l'accoglienza degli emigrati -gli Albani- che con lo status di confratelli, ebbero cittadinanza nel Ducato di Urbino e quindi non più stranieri nello Stato Pontificio, di cui Urbino era parte. Nel Settecento gli Albani raggiunti a vertici pontifici, in segno di riconoscenza riedificarono la piccola chiesa in quella monumentale odierna, conservando gelosamente la Cappellina col Presepe del Brandani. I confratelli dotarono la nuova Chiesa di un organo (del Vici), quello suonato dal maestro Lorenzo Antinori. La seconda: al soccorso dei poveri e bisognosi e all'educazione liturgico-religiosa si è aggiunta, l'assistenza ai condannati a morte, praticata nel segno della misericordia, spiegando loro che la volontà di Dio è di perdonare i peccati, non di punire i peccatori. La terza riguarda il mandato conferitoci dall'Arcivescovo Ugo Donato Bianchi: la custodia delle rispettive chiese. Per questo mandato le Confraternite di San Giuseppe e di San Giovanni (e annesse), mantenendo la propria autonomia, si sono consociate per portare avanti i loro progetti culturali-educativi, combinando insieme la dimensione estetica e quella sociale.

Comunione d'intenti. La Messa del nuovo Arcivescovo ha richiamato tanti fedeli ed i confratelli per l'occasione hanno indossato le tuniche rituali, insieme ai confratelli della confinante compagnia di San Giovanni, col priore Magnanelli. Le due Confraternite, guidate allora dal prof. Walter Fontana e da chi scrive, per poter gestire i rispettivi Musei, guardando al futuro, si sono consociate. Sulla traccia del settimanale "Nuovo Amico" diventato espressione delle tre Diocesi di Pesaro, Urbino e Fano. Una tendenza che continua con l'Unione delle Diocesi, avvenuta nell'ignoranza di tutti, scatenando proteste. Che sono un

Mons. Salvucci a san Giuseppe

Nel salutare l'Arcivescovo, il Priore della Confraternita ha sottolineato i tre impegni che storicamente la caratterizzano: l'accoglienza degli emigrati, il soccorso ai poveri ed ai bisognosi, la cura e la custodia della propria chiesa



sicuro segno di amore all'Istituzione. A ciascuno di noi incombe ora il compito di rivitalizzare Chiesa e territorio, di riportare i credenti, giovani e adulti, nelle chiese e gli scettici negli antichi riti della tradizione, per alimentare la speranza della pace, del progresso, della bellezza, della tenerezza, dei canti, per contrastare la globalizzazione degli algoritmi e dell'indifferenza. Si ha bisogno di una guida autorevole, di un pastore, nel caso dei fedeli: credenti e non praticanti. Per risvegliare la coscienza segreta che fa parte della coscienza più vasta, aveva scritto Carlo Bo, con poche formali-

tà e con immediatezza per porsi tra la gente. Un pensiero rilanciato da don Italo Mancini.

Omelia. L'arcivescovo Sandro nell'omelia ha calcato molto sulle virtù di San Giuseppe: dell'accoglienza, dell'assistenza e della custodia che ci hanno ispirato le riflessioni di cui sopra. Aggiungendo che il taciturno Giuseppe, non parla mai, ma fa. E' uomo del fare, incoraggiato dal Signore che gli dice di non temere, di non rassegnarsi alle delusioni, ma di affrontare i problemi con la forza della fede piena di speranza.


Ca' Staccolo
DI ANDREAS FASSA

Il sogno missionario. Al via le sperimentazioni sinodali

Negli ultimi tre anni, a più riprese è stata usata su queste pagine l'espressione "e il Sinodo continua" ad indicare le tappe raggiunte di volta in volta dai lavori sinodali. Oggi, questa frase diventa quanto mai reale, concreta e per nulla retorica. Nei locali della vecchia chiesa di Ca' Staccolo lunedì 20 marzo l'Arcivescovo ha infatti convocato referenti e vice-referenti del Sinodo per conoscere dalla viva voce dei responsabili delle 7 commissioni lo status dei lavori che ha concluso la parte del discernimento con la pubblicazione dei "Documenti sperimentali", consegnati da mons. Giovanni Tani proprio al nuovo Pastore della nostra Chiesa al termine della messa dell'ingresso, il 5 marzo scorso. Come ha ricordato don Daniele Brivio, in quell'atto di consegna stava la conclusione del sinodo. Sarebbe spettato al nuovo arcivescovo decidere se continuarlo o archivarlo. La riunione svoltasi a Ca' Staccolo, ha - di fatto - dato avvio ad una nuova fase dei lavori sinodali, quella del discernimento delle Unità Pastorali verso la sperimentazione, come puntualmente recita il sottotitolo del documento sinodale succitato. Mons. Salvucci ha ascoltato con attenzione gli interventi dei presenti, voci delle sette commissioni ed ha

sottolineato come trama comune sia chiaramente la passione per la Chiesa, per la Chiesa locale, che si concretizza nelle singole Unità Pastorali che formano, legate ed amalgamate dallo Spirito Santo, la nostra Arcidiocesi di Urbino - Urbana - Sant'Angelo in Vado. A conclusione della serata, caratterizzata da un clima informale, sereno e animato da profonda comunione, l'Arcivescovo ha usato parole chiare ed inequivocabili: «Entro in una realtà di Chiesa che ha già camminato e mi metto in cammino con voi». Concretamente, quali passi si aprono per la nostra Chiesa? Occorre ora mettere in pratica nelle Unità Pastorali quanto le commissioni sinodali hanno posto a tema nei lavori: criticità, potenzialità nuove modalità. Nelle prossime settimane (ormai dopo pasqua) i facilitatori sinodali si porteranno nelle Unità Pastorali dove incontreranno i Consigli di Unità, spiegheranno la sintesi dei lavori e proporranno di iniziare, con l'avvio del nuovo Anno Pastorale la sperimentazione in uno o più ambiti: liturgia, catechesi, ministerialità, giovani e famiglia, missionarietà e mondo del lavoro, cultura. L'impegno che ci sta davanti non preoccupa, dal momento che avverrà ancora una volta (come sempre) *al soffio dello Spirito*.

CAMBIA BANCA!

DAI COLORE AL TUO FUTURO, APRI IL CONTO ALLA BCC DEL METAURO

Riservato ai nuovi clienti
Offerta valida per aperture effettuate entro il 30.09.2023

x 12 MESI
AZZERAMENTO SPESE
TASSO PROMO SULLE
SOMME TRASFERITE

CAMPAGNA BOLI SUI PRODOTTI FINANZIARI
Scegli noi per i tuoi investimenti
ti paghiamo il bollo per tutto il 2023

Ti aspettiamo in Bcc!
BCC METAURO

GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it
MESSAGGIO PUBBLICITARIO
Promozione valida per aperture effettuate entro il 30.09.2023. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'istituto "CAMBIA BANCA" è riservato ai nuovi clienti persone fisiche che sottoscrivono il conto corrente da Aperto Istituto di Credito aperto con un Cd. Family o Cd. Senso con attivazione di almeno 1 servizio o 1 prodotto finanziario entro il mese dell'apertura. I clienti beneficiario dell'operazione della banca di servizio conto, dell'adempimento della legge per operazioni e sulla gestione dei conti correnti presso stesso promozionale riservata per le quote di Cd. della distribuzione del conto di servizio della promozione di clienti vennero specificati e condizioni standard del Centro Family e Centro Senso come previsto dai fogli informativi disponibili sul sito www.metauro.bcc.it.